



Novembre 2013

Bollettino Informativo N. 59

Sede: c/o Polisp Saliceta S. Giuliano, v. Chiesa 52 - 41125 MODENA - Sito: www.cpmfly.com

Serata d'incontro: lunedì ore 21.00 COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

STORIA DELLA RACKELHANEN

Ecco una celebre mosca svedese, raccontata dal suo inventore: Kenneth Boström.
<<La costruzione e l'idea di Rackelhanen la sviluppai nel 1967 durante una schiusa di tricotteri sul fiume Vänneån, situato al confine tra le contee svedesi di Kronoberg e Halland. Quella volta il pesce era molto selettivo su una caddis particolare, la cui pupa schiudeva appena sotto la superficie. Il pesce la catturava solo entro la fascia di 10-20 cm sottostante il menisco e fino al film superficiale. E dire che la pupa sarebbe stata un bersaglio facile per tutto il tragitto dal fondo a quei 10-20 cm finali, ma in quella fase non interessava il pesce e nemmeno quando poggiava sulla superficie dell'acqua pronta a volare via. Questo fenomeno ha continuato ad andare avanti per diverse serate. Finalmente, capito il problema e dopo tanti esperimenti, ho azzeccato il modo per imitare questa procedura di schiusa. Trovato il materiale giusto (le fibre di polipropilene), la tecnica di legatura e poi quella di pesca, il mio approccio si è rivelato letalmente efficiente. La mosca non era molto bella, anzi: il suo aspetto era quasi spaventoso e a causa di ciò all'inizio sono stato molto riluttante a mostrarla ai miei amici di pesca. Ho poi accettato da subito i loro scherni, ma ben presto il riso s'è trasformato in altre espressioni appena hanno avuto modo di testare la mia creazione. È stato uno dei miei compagni di pesca a mosca che ha chiamato Rackelhanen il modello, perché gli ricordava un "bastardo" (Rackelhane infatti è il nome svedese di un incrocio tra un Fagiano di monte maschio, Heathcock = *Lyrurus t. tetrix*, e una femmina di Gallo cedrone occidentale, *Tetrao urogallus*, due gallinacci europei cacciabili). Ma è nota anche come POLYSEGE.

Tecnica di Pesca

Nel corso degli anni ho sviluppato diversi metodi di pesca con la Rackelhanen. Quasi sempre la uso in superficie e con una coda galleggiante; in certi momenti invece scelgo una coda a punta affondante. Una Rackelhane, comunque, deve sempre essere siliconata (molte persone hanno frainteso la qualità del polipropilene credendo che galleggi bene anche senza essere ingrassato, ma non lo farà!).

Dato che le caddis hanno molti modi diversi di schiudere, dobbiamo saperli imitare tutti. La Rackelhane ha una silhouette sfocata quando la si vede da sotto contro il cielo e questa è probabilmente la migliore spiegazione del perché la Rackelhane è così valida.

Tecnica 1 Stripping sulla superficie. Un breve e "nervoso" strip lungo 6cm seguito da una breve pausa di intervallo. Imita la fase di ovodeposizione o quando le sedge bevono.

Tecnica 2 Quando vedo il pesce assalire le pupe di tricottero che "nuotano" o "remano" nell'acqua, di solito taglio le ali della Rackelhanen e la presento come una ninfa di superficie che nuota verso terra.

Tecnica 3 È in tre fasi: A) Lascio affondare il leader (si può usare un finale affondante col tip corto). B) Tiro la coda in modo che la mosca draghi un po' sott'acqua. C) Faccio una breve pausa e aspetto che con un "plop" la mosca emerga di nuovo. Questa tecnica fornisce una perfetta imitazione di una caddis che schiude appena sotto la superficie.

Tecnica 4 A volte la lascio derivare inerte in superficie, come una secca, come se fosse una spent.

Nel corso degli anni ho testato la Rackelhanen su diverse specie di pesci, come ad esempio trota fario, t. iridea, t. cutthroat, salmerino, temolo e molti altri, sia qui in Scandinavia che in Europa e negli USA. Ovunque i pesci hanno preso la mia mosca con la stessa fiducia mostratami dalle trote svedesi. Per questo credo fermamente che può valere la pena di provarla nel vostro prossimo viaggio di pesca.

DRESSING

Utilizzare un filo precerato dello stesso colore del corpo della mosca. Come al solito coprire il gambo col filo fino alla curva, qui girare e fare alcune spire di ritorno. Adesso cerare bene il filo e avvolgerci un dubbing in fibre da 1 cm di polypropilene, che prima erano state arricciate.

Avvolgere i primi due giri contro la curva dell'amo, qui giunti avvolgere nella direzione opposta (in tal modo è possibile intrappolare le fibre sin dai primi giri, altrimenti è difficile mantenerle nella posizione giusta: verso il basso sotto il materiale del corpo). Ricordatevi di lasciare spazio per le ali e il torace.



Per fare le ali, tagliare un altro pezzo di filato in fibre lunghe quel tanto che, sporgendo, raggiungano le dimensioni corrette per l'amo che si sta usando. Legare il filato all'amo come mostrato in figura. Piegare l'altra ala (sempre "metà indietro") e fissarla con un paio di giri di filo sopra la base delle ali. Ricordatevi di lasciare abbastanza spazio per il torace e la testa

Tagliare le ali appena dietro la curva dell'amo. E' importante che non siano troppo lunghe.

Ora con un po' di dubbing del poly utilizzato formare alla base delle ali l'ingrossamento del torace e completare realizzando una piccola testa. Il polypropilene va scelto del colore delle specie di sedge che si incontra.>>

Paolo Canova

ANNUNCI

Solo per i soci del club, da Canova.

Sino al 31/12/2013 al primo che mi porta

- 1 Royal Caroline offro in cambio 3 mie Royal Coachman Parachute (misure a scelta)
- 1 Bunny Dung " " 5 " " " " " "

I pescatori... Antica specie in evoluzione

Ma chi sono oggi i pescatori sportivi?

Viene quasi ovvia la risposta: ma ce ne sono ancora?

Certo che ce ne sono! E come tutte le forme di vita presenti sul pianeta si stanno evolvendo, per non soccombere, in funzione dell'ambiente che li circonda.

Sarebbe divertente pertanto classificarli in specie, all'interno di un genere, così come si fa con le tipologie di animali fra loro assai simili. Vediamo un po'..

Il genere definito **“Pescatore sportivo”** comprende:

-Il pescatore da laghetto, è comparso intorno agli anni 80, ha avuto una forte espansione, normalmente non pesca in acque libere - e dunque non fa la licenza - perché in esse non si prendono 100 kg di carpe in tre ore. Questa specie, ibridandosi con quella dei “garisti” ha dato origine al “garista lago” che opera sia nel settore “carpodromo” che in quello delle “trote da vasca”. Pur essendo un ibrido, per i suoi caratteri dominanti viene comunemente incluso nella specie “garista”.

-Il garista, ora specie di notevole interesse scientifico per la sua attitudine a “spendere molto”. A questi esemplari interessa il pesce solamente come mezzo per ottenere un risultato nella competizione e vedono il fiume, lago o canale, solo come possibile “campo gara”.

Specie fortemente protetta, per cui vengono stanziati fondi considerevoli, e importanti associazioni scientifiche, come FIPSAS, ne curano la salvaguardia.

-Il giovane pescatore, specie apparsa recentemente: usa una tecnica nuova (l'ha vista su internet ed ha imparato tutto dal web) e per essa ha speso una fortuna. Ora è accampato sulla riva di un lago a fare “carp-fishing”. Non ha preso niente in due giorni e due notti ma dice che si diverte lo stesso, Vedendo uscire dalla sua tenda una splendida fanciulla si capisce il perché!... Studi recenti hanno appurato che questa è l'unica specie di pescatore in grado di riprodursi...”durante la pesca”.

-Il vecchio pescatore solitario, specie quasi estinta, spendendo poco non rappresenta interesse scientifico.

La sua longevità le consente di adattarsi anche all'interno delle colonie di altre specie di pescatori, ma in tali ambienti riesce a malapena a sopravvivere. Qualche raro individuo è presente in Panaro e lo vedi pescare “alla passata”. Un tempo giungeva con gli amici, ora purtroppo alcuni sono morti e altri non vengono più perché la ruspa gli ha distrutto, uno dopo l'altro, i loro luoghi preferiti.

Usa un'unica tecnica, che conosce assai bene, con bigattini, mais o lombrichi, a seconda del pesce che vuole insidiare, ma spesso salpa bestie sconosciute, mai viste prima e si chiede da dove sono venute.

E' triste, la fiammante canna al carbonio non gli dà le emozioni della vecchia in bambù che usava da ragazzo! Lo vedi lanciare un'ultima occhiata al fiume a fine giornata. Guarda lentamente morire il suo fiume, come ha visto morire i suoi amici che pescavano con lui in quella piana, l'ultima, come lui, a resistere al progresso e alle rettifiche idrauliche. Poi sale in macchina, sa di essere l'ultimo di questa razza condannata e forse una lacrima gli riga la ruvida guancia bruciata dal sole.

-Il pescatore a spinning, il taxon si adatta facilmente a molti habitat, è presente ovunque, dal torrente in quota al mare. A questi pescatori basta una corta canna, un mulinello ed una scatola di artificiali; amano passare la giornata camminando lungo un fiume o un lago cercando di imparare sempre più, lancio dopo lancio. A volte questa continua voglia di apprendere porta tali soggetti a trasformarsi nella specie più evoluta denominata “PAM” .

-Il pescatore a mosca, specie spesso nota col suo acronimo scientifico: “PAM”. Sicuramente fra le più antiche, documentata sin dagli albori dell'alieutica, si è evoluta nei millenni in funzione delle tecnologie via via disponibili, pur mantenendo le peculiarità primitive. Il PAM è attualmente ben strutturato nelle diverse classi di età, meno in base alla sex ratio, e la specie, un tempo riscontrabile prevalentemente in acque da salmonidi, è ora diffusa in laghi e mari. Il contatto del PAM con un appartenente ad altra specie di pescatore può essere contagioso, quest'ultimo infatti può facilmente infettarsi e diventare irreversibilmente un PAM; non è invece mai stato riscontrato l'effetto opposto...

La specie non necessita, pur non disdegnandole, di parecchie catture, mentre invece non sopravvive in ambienti inquinati od antropizzati, per questo si trova esclusivamente in luoghi salubri. Nonostante le ridotte dimensioni è molto combattiva e difende tenacemente l'ecosistema in cui vive, battendosi coraggiosamente a difesa del suo prezioso habitat.

Il PAM racchiude nel proprio DNA tutti i geni del genere Pescatore e dunque può assumere comportamenti e caratteristiche di ognuna delle specie prima trattate o di altre meno diffuse, come il “pescatore di alborelle”

o il “pescatore di vaironi”. Tali tipologie di specie hanno un carattere effimero e nascono o muoiono in funzione della disponibilità del target di pesce insidiato. Un esempio sintomatico è il “pescatore di siluri”, oggi molto attuale, che si è sostituito al “pescatore di anguille”, ormai definitivamente scomparso. Tornando al PAM è interessante scoprire che il suo patrimonio genetico ne fa una specie praticamente immortale, o meglio: se scompare questa specie scompare inevitabilmente l'intero genere dei pescatori ed essendo questa una parte integrante dell'ecosistema acquatico, la sua sparizione porterebbe inesorabilmente alla *debacle* dell'intero ecosistema. Insomma, se un giorno non ci saranno più Pam non ci saranno più pesci e forse nemmeno fiumi o laghi o, peggio ancora, nemmeno...ACQUA!

Naturalmente ho scherzato, divertendomi ad ironizzare sui pescatori con una punta di amara nostalgia, ma tutto ciò non mi pare poi così...fantasioso.

Meditate gente.....Meditate....

Grimandi Villiam

CALENDARIO 2013

- | | |
|---------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| 04/11 “Hallo Vein”: si portano al club le mosche più orripilanti | 02/12 Le mosche indispensabili secondo Francesco Messori |
| 11/11 Ci prepariamo per la Mosca Rapita | 06/12 Cena Sociale (o “colazione di lavoro”?) |
| 18/11 Alberto Calzolari ci erudirà sulle mosche da salmone | 09/12 Discutiamo la nostra proposta di Regolamento ZRSP |
| 25/11 il Mo. Enzo Bortolani terrà il corso “Non é mai troppo tardi” | 16/12 Il presidente si esibisce nel dressing di Streamer |
| 30/11+1/12 Appuntamento a Prato al “Trofeo Bisenzio” | 23/12 Serata Auguri si porta 1 mosca, si riceve 1 mosca |
| | 30/12 Chiacchiere di fine anno |

MEMENTO

L'editore di Fly Line, autore di una recente cospicua donazione di nuovi volumi per la nostra biblioteca, come d'uso concede che gli abbonamenti alla rivista sottoscritti dai nostri soci presso la sede siano rilasciati a condizioni agevolate